

Per il Sistri proroga al 1° giugno 2012

Marco Mobili

ROMA

■ **Accertamento esecutivo** con una moratoria di 180 giorni (ora è di 120) e abbattimento a un terzo della pretesa erariale se il contribuente presenterà ricorso (il Fisco oggi chiede il 50%). Potrebbe essere questo il punto di incontro delle proposte di modifica al decreto sviluppo presentate in questi giorni da maggioranza e opposizioni per rivedere le regole sull'esecutività degli atti di accertamento in arrivo dal prossimo 1° luglio. Modifiche che comunque dovranno portare lunedì prossimo a proporre una soluzione che possa essere condivisa e recepita dal Governo in quello che ormai è una delle poche certezze del Dl sviluppo: il maxi-emendamento su cui l'esecutivo, a partire da mercoledì prossimo quando il Dl approderà all'Aula di Montecitorio,

chiederà il voto di fiducia.

Intanto i relatori, Maurizio Fuggati (Lega) e Giuseppe Marinello (Pdl), hanno messo nero su bianco la proroga al 1° giugno 2012 del Sistri e numerose modifiche alle norme sugli appalti. Tra queste, l'ulteriore tentativo di snellire l'iter di approvazione per le grandi opere: la conferenza di servizi diventa decisiva già con l'approvazione del progetto preliminare e non più allo stadio del progetto definitivo. È sul preliminare che tutte le amministrazioni dovranno pronunciarsi e chiedere eventuali modifiche al-

I NODI DA SCIogliere

Correttivo dei relatori su nuove semplificazioni per gli appalti. Lunedì si decide su accertamenti, riscossione, spiagge e mutui

la localizzazione dell'opera. Inoltre, si vuole ridurre a un milione (nel Dl è un milione e mezzo) il limite per la trattativa privata per i beni culturali.

L'obiettivo prioritario delle prossime ore resta, dunque, quello di tradurre in norme l'alleggerimento della morsa del fisco sui contribuenti, soprattutto se in debito con lo Stato e in difficoltà con la crisi economica. Il Governo - come ha spiegato il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti - «intende rispettare le mozioni votate alla Camera» mantenendo però il sistema «in equilibrio». «Rischiamo - ha aggiunto - di passare da un estremo all'altro. Dall'esigenza prioritaria di combattere l'evasione fiscale all'ipotesi, per alcuni emendamenti particolarmente spinti, di trovarci all'estremo opposto».

In arrivo, comunque, l'abolizione delle ganasce fiscali per im-

porti ridotti (1.000 o 2.000 euro), nonché l'aumento della soglia da 8.000 a 20.000 sotto la quale l'agente della riscossione non potrà ipotecare o espropriare beni immobili. Ma anche l'abolizione degli interessi di mora su sanzioni e interessi per la ritardata notifica della cartella. Nessun anatocismo, dunque, e anche nuove modalità di calcolo dell'aggio per ridurre i costi della riscossione.

Lunedì sarà anche il giorno per sciogliere altri nodi importanti: le spiagge, lo *ius variandi* per i mutui alle imprese e la norma annunciata sul calcio scommesse. La Lega ha messo nero su bianco la sua proposta di modifica e che oltre a prevedere un tetto di 2.000 euro alle puntate a quota fissa e live, vuole introdurre obblighi di segnalazione antiriciclaggio anche per tutti i soggetti che, appellandosi alla Bolkestein, gestiscono scommesse nel nostro Paese al di

fuori delle regole.

Giorgetti ha comunque evidenziato che i recenti scandali riguardano gli operatori "esterni" alla rete legale del gioco in Italia. I presidi normativi sul territorio nazionale «sono già buoni e a legislazione vigente già si potrebbe fare molto per contrastare questa rete esterna». Forti perplessità esistono, invece, sui riflessi che potrebbe avere un tetto alle puntate sulla raccolta.

Discussione a tutto campo anche sul diritto di superficie delle spiagge, che potrebbe finire con lo stralcio dei primi tre commi dell'articolo 3 (che introducono appunto il diritto), su cui ormai sembra si sia arrivati a una maggioranza trasversale. Dall'altro lato, però, c'è il governo che vorrebbe mantenere l'articolo pur aprendo a eventuali ritocchi dell'intera disciplina.